ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 80
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 3-4 Aprile 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-387). Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 48-098 - 52-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/2850.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

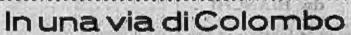
Le basi navali e aeree di Malta sotto una valanga di bombe d'ogni calibro

Stabilimenti, depositi, navi da guerra colpiti e incendiati - Sei aeroplani nemici distrutti

BOLLETTINO n. 671

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico limitata attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre squadriglie hanno mitragliato con efficacia concentramenti nemici; alcuni automezzi sono stati incendiati; molti altri resi inefficienti.

Poderose formazioni dell'aviazione italo-germanica hanno condotto attacchi di grande vigore contro le basi navali e aeree di Malta, sulle quali hanno messo a segno bombe di ogni calibro: stabilimenti e depositi sono stati centrati; un sommergibile e un cacciatorpediniere danneggiati nel porto di La Valletta; due velivoli colpiti al suolo; distruzioni e incendi osservati in gran numero. L'avversario ha perduto in combattimento ad opera della caccia tedesca tre «Spitfire» e un «Curtiss».

L'isola di Ceylon ha vissuto i primi allarmi aerei. Ecco una via di Colombo, capitale dell'isola

L'incursione su Gibilterra

L'aeroporto danneggiato

Due aerei inglesi in manovra si scontrano e precipitano

Tetuan, venerdì sera.

Si apprende da Gibilterra che i danni causati al campo di aviazione dal bombardamento effettuato dagli aeroplani italiani hanno aumentato le difficoltà di manovra degli apparecchi inglesi. Nel pomeriggio dello stesso giorno del bombardamento un aeroplano britannico che stava atterrando ha urtato con un altro apparecchio ed entrambi sono precipitati in mare.

(Radio Stefani)

Un Giornale Luce sulla battaglia nel Golfo di Sirte

Roma, venerdì sera.

Il giornale «Luce» 284, da stasera in proiezione, è tutto dedicato alle gesta della R. Marina e contiene, fra l'altro, una corrispondenza cinematografica del più vivo interesse sulla recente vittoriosa battaglia navale nel Mediterraneo.

ULTIMA ORA

Raffineria sovietica distrutta dagli aerei

L'edificio centrale polverizzato da una bomba da mille chili

BERLINO, venerdì sera.

Da fonte militare si apprende che aerei da combattimento germanici operanti nel settore centrale del Fronte Orientale hanno bombardato, nella notte fra mercoledì e giovedì, gli impianti di una raffineria di olii minerali sovietica. L'edificio principale, centrato da una bomba di mille chilogrammi, è stato completamente distrutto.

Indignazione in Francia per il bombardamento di Boulogne

Oltre cento vittime tra la popolazione - Una scuola colpita: quattordici bambini uccisi

Parigi, venerdì sera.

Tutta la stampa francese insorge oggi contro il nuovo bombardamento di cui è stata oggetto la città di Boulogne sur Mer, nella giornata del 1° aprile.

Tutti i giornali fanno rilevare che in quella città non vi sono obiettivi militari e che pertanto l'attacco non può essere giustificato da nessun punto di vista. Le vittime fra la popolazione civile sono numerose, esse superano il centinaio, fra morti e feriti. Una bomba, caduta sopra un edificio scolastico che è rimasto gravemente danneggiato, ha ucciso 14 bambini.

Consegna di decorazioni a bordo d'una nostra unità

In una nostra base navale: consegna di decorazioni germaniche ad ufficiali superiori della nostra Marina a bordo di una unità da guerra. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

La missione Cripps in India sulla via del fallimento

Anche Nehru si schiera contro le proposte inglesi

"Il partito del Congresso non si accontenta della concessione dello statuto di Dominio"

Roma, venerdì sera.

Il pensiero di Nehru sul piano inglese per l'India è chiaramente esposto dal corrispondente del Daily Herald a Nuova Delhi. Nehru ha espresso l'opinione che tutto il modo di agire dell'Inghilterra, affrettatasi all'ultimo momento a risolvere il problema indiano, è «insufficiente». Il capo indiano ha osservato, tra l'altro, che le proposte inglesi non giungono a una completa rinuncia all'India.

«Il Partito del Congresso — egli ha detto — non si accontenta della concessione dello statuto di Dominio, poichè il paese non può paragonarsi all'Australia e al Canadà, che hanno per madre patria l'Inghilterra. L'India deve, quindi, assumere la forma di Stato indipendente».

Nehru ha deplorato inoltre che nelle proposte inglesi sia data troppa autorità e influenza ai principi indiani nelle votazioni e nella Assemblea costituente.

Il giornale osserva che tale opinione di Nehru è difesa da molti altri capi politici indiani.

(Stefani).

Un'intransigenza che sfuma

Cripps fa partecipare Wavell alle trattative con gli indiani per la difesa della Colonia

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.) — Tutti i piani di Cripps sono stati sconvolti, perchè non soltanto non gli è finora riuscito l'accordo con gli indù, ma neanche quello con i maomettani, anzi, si è verificato il caso veramente imprevisto che l'intesa con i maomettani è risultata impossibile senza quella con gli indù.

Per concludere

In tale situazione, Cripps si è adattato a prolungare la sua permanenza a Nuova Delhi e cercare ogni mezzo per non tornare in Patria a mani vuote, ma il suo compito è divenuto più difficile, perchè il suo primo tentativo di imporre senz'altro la soluzione, studiata dal gabinetto di guerra, dichiarando che le sue proposte non avrebbero potuto essere mutate, gli ha alienato gli animi di tutti ed ora il suo piatire a destra ed a manca in cerca di appoggi per giungere ad un compromesso offre agli indiani la prova della debolezza britannica.

*Il prestigio di Londra è definitivamente crollato. In sostanza, per trovare l'accordo col Partito del Congresso, bisogna che sia Londra a cedere e ciò è ammesso anche dalla Reuter, la quale dice in un telegramma da Nuova Delhi che «il sentimento generale è che la piega che prenderanno i negoziati dipenderà dalla misura in cui il Governo britannico è pronto a con*formarsi al punto di vista indiano».

I principali punti di disaccordo sono tre, cioè quello riguardante la difesa nazionale — che gli indiani vogliono in loro mani — quello sull'unità dell'India — che l'Inghilterra ha cercato di compromettere — e quello sul metodo di rappresentanza degli Stati dell'India nella assemblea costituente, ossia sulla proporzione fra i delegati delle varie forze, perchè l'Inghilterra ha cercato di spostare questa proporzione a danno degli indù.

Questi tre punti sono quelli citati dalla Reuter, ma occorre subito aggiungere che le informazioni britanniche ed americane non possiamo giurare che non ve ne siano altri. Fra questi tre punti il più difficile a risolversi sembra quello della difesa.

Cripps ha deciso di fare intervenire nei negoziati su questo punto il generale Wavell ed ha combinato per sabato un incontro fra il generale e il Presidente del Congresso, Azad. La Reuter dice che questo colloquio avrà dato ad Azad occasione di rendersi conto della immensità del problema della difesa dell'India. Frattanto Cripps, continuando i suoi colloqui, si è abboccato con i comunisti, con i liberali e con i delegati della Camera dei Principi. Egli, che aveva assicurato di non volere mercanteggiare, ora ha dichiarato ai giornalisti di essere disposto ad esaminare qualsiasi suggerimento, purchè vi sia la probabilità di raggiungere un accordo.

I colloqui odierni

Il corrispondente della United Press da Nuova Delhi si domanda se questa possibilità esista davvero e rileva che, secondo i circoli indù, le difficoltà da superare sono considerevoli. La maggiore, secondo il corrispondente, è quella della difesa dell'India.

Cripps avrebbe domandato ad Azad se il Congresso sarebbe disposto ad approvare la creazione di un Ministero di coordinamento della difesa che verrebbe affidato ad un indù.

Il Ministro indù sarebbe competente per il reclutamento, l'equipaggiamento e l'istruzione dell'esercito, ma su tutto il resto dovrebbe comandare l'Inghilterra.

Cripps ha cercato così di offrire agli indiani il solito piatto di lenticchie. Ma l'United Press assicura che il Partito del Congresso non è affatto disposto ad accontentarsene e che esso persisterà nell'esigere che l'India sia competente su tutto quanto riguarda la difesa nazionale.

In tal caso, non ci sembra che vi sia alcuna possibilità di compromesso, perchè Londra non accetterà mai che il generale Wavell se ne vada col suo esercito e lasci che gli indiani se la sbrighino.

Infatti vi è la sicurezza matematica che gli indiani si metterebbero d'accordo con i giapponesi e dichiarerebbero l'indipendenza assoluta.

Dunque la questione rimane spinosa a risolversi, da parte del Governo britannico.

La radio di Nuova Delhi informa che un corriere proveniente da Ciung King ha consegnato, oggi, a Pandit Nehru, un messaggio del Maresciallo Ciang Kai Scek. Oggi, a mezzogiorno, Stafford Cripps si è incontrato col generale Wavell.

Il bluff di Mister Cripps

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, venerdì sera.

(L.) - Mister Cripps aveva già preannunziato la sua partenza per lunedì prossimo, fedele alla sua parola: «non ho che 15 giorni da dedicare agli indiani». Stamane annunzia invece che ha rinviato di almeno otto giorni il suo viaggio di ritorno. Ha soggiunto: «credo di avere ancora qualcosa d'importante da fare in India».

La situazione politica è chiara: l'inviato di Churchill aveva dichiarato: «Il progetto del Governo britannico non può che essere accettato o respinto non modificato». Il progetto è stato respinto, ma è probabile che il Congresso (mediatore Pandit Nehru) faccia delle controproposte e si ritiene che Churchill abbia telegrafato a Cripps di attendere e discutere.

I rapporti tra Londra e Delhi sono mutati. Oggi mentre il nemico è alle porte (il nemico dell'Inghilterra) non è più l'India che chiede ma la Gran Bretagna. Chiede soldati, operai, materie prime, volontaria collaborazione nella lotta contro il Giappone. Churchill e Cripps sono di fronte agli indiani in condizione di profonda debolezza, sono costretti a discutere.

La discussione non sarà facile. A parte i dissensi che esistono tra i Re vassalli e tra i maomettani, il Congresso reclama il controllo militare del Paese. Un giornale di Calcutta spiega: «*dopo la cattiva prova data dagli inglesi in Malesia, come possiamo affidar loro la difesa delle nostre frontiere?*». *La massima concessione a cui Londra pare disposta è quella di affidare agli indiani l'organizzazione militare interna, mentre la difesa militare esterna rimarrebbe nelle mani del comando britannico.*

Due altri punti importanti di contrasto: i giornali di Londra nelle loro proposte hanno preparato delle formule oscure che, anche dopo la conclusione della guerra, possono giustificare l'intervento militare inglese. Inoltre la concessione dello statuto di Dominio ha l'aspetto d'un dubbioso assegno in bianco da pagarsi nel futuro, anche se gli indiani potranno partecipare subito, in ampia forma, al Governo del Paese.

Ieri la Reuter ha diramato l'annunzio che i giapponesi erano sbarcati ad Aycab, a 500 chilometri da Calcutta. Stamane la Reuter ha smentito lo sbarco. La notizia data ieri fa parte del bluff di mister Cripps?

La difesa civile territoriale in Portogallo

Lisbona, venerdì sera.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il testo del decreto che istituisce la difesa civile territoriale organizzata sotto la direzione del Ministero della Guerra, i cui servizi di preparazione e di esecuzione competono alla Legione portoghese. Con la pubblicazione di tale decreto l'istituzione, già da tempo preannunciata, entra ora nella fase di attuazione.

(Radio Stefani).

Poissy nuovamente bombardata

Lisbona, venerdì sera.

La radio inglese informa che, ieri notte, apparecchi da bombardamento britannici hanno nuovamente attaccato obbiettivi della città di Poissy, alle porte di Parigi.

L'Ammiragliato inglese annuncia la perdita di un cacciatorpediniere

Lisbona, venerdì sera.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato, stamattina, la perdita del cacciatorpediniere «Heythrop».

Si tratta di un'unità della classe «Hunt», modernissima, entrata in servizio da poco più d'un anno. Stazzava 904 tonnellate e sviluppava una velocità di 32 nodi.

Dichiarazioni di Laval sui suoi colloqui con Pétain

Vichy, venerdì sera.

Pierre Laval, interpellato, ieri, da giornalisti, sull'intensa attività che egli sta svolgendo da qualche settimana, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Io sono fautore della politica di Montoire e poichè, a mio giudizio, la situazione della politica estera della Francia va peggiorando di giorno in giorno, ho creduto mio dovere di intrattenermi al riguardo col Maresciallo Pétain. Delle conversazioni si sono svolte fra il Capo dello Stato e me. Esse termineranno oggi, con un'ultima conferenza al Pavillon Sevigné».

Il Comunicato tedesco

Gran numero di località russe occupate dai germanici

L'aggressività nemica diminuisce su tutto il Fronte Orientale

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Non ostante forti puntate di carattere locale, operate dall'avversario, si può constatare una diminuzione generale della aggressività del nemico sul Fronte Orientale.

In operazioni d'attacco, le forze germaniche hanno occupato un gran numero di località.

Presso la costa caucasica, aerei da combattimento hanno incendiato una grossa petroliera sovietica. Nel settore marittimo di Kerc, un grosso vapore mercantile è stato danneggiato dal lancio di bombe.

Nell'Africa Settentrionale, aerei da combattimento tedeschi hanno messo a segno delle bombe su due navi mercantili nemiche presso Tobruk. In combattimenti aerei sono stati abbattuti sei aeroplani britannici.

Di giorno e di notte, sono continuati gli attacchi aerei su opere militari di La Valletta e su aerodromi dell'isola di Malta. In combattimenti aerei, caccia germanici hanno abbattuto 4 aeroplani britannici.

Nella notte sul tre aprile, aerei da combattimento germanici hanno attaccato obiettivi di importanza bellica e opere portuali di Dover e Portland. Sono stati osservati grossi incendi ed esplosioni.

Nei mesi di febbraio e marzo, la marina da guerra tedesca oltre alla lotta condotta contro la navigazione di rifornimento del nemico, ha compiuto anche azioni, coronate da successo, contro le forze navali della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

In questi due mesi la marina da guerra germanica ha affondato: un incrociatore della classe «Leander», otto cacciatorpediniere, tre corvette, quattro torpediniere, dodici motosiluranti e cannoniere, cinque battelli scorta e tre caccia-sommergibili.

Inoltre, l'aviazione tedesca ha affondato due cannoniere e tre battelli scorta. Infine, in azioni di guerra compiute dalle forze navali tedesche e per effetto di attacchi aerei, sono state danneggiate 37 navi da guerra nemiche, fra cui dieci incrociatori, undici cacciatorpediniere e cinque sommergibili.

Situazione aggravata nel settore di Prome e ore di ansia per gli allarmi a Ceylon

Londra e Ciung King si scambiano smentite sullo sbarco nipponico nel porto di Akyab

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bangkok, venerdì sera.

Mentre da parte giapponese si osserva sulle operazioni in Birmania il consueto assoluto riserbo, Londra e Ciung King polemizzano e si smentiscono a vicenda sullo sbarco ad Akyab.

Ieri sera, come già saprete, il portavoce del Governo di Ciung King annunciava e le Agenzie inglesi, tra cui la Reuter, diramavano che truppe da sbarco giapponesi, protette da unità da guerra, avevano posto piede sulla costa della Birmania occidentale, occupando il porto e la città di Akyab. I dispacci delle Agenzie mettevano anche in evidenza l'importanza dell'operazione, rilevando che Akyab (37 mila abitanti) dista soli 500 Km. in linea d'aria da Calcutta e che, risalendo da questa città la valle del Caladan, i giapponesi avrebbero potuto prendere di rovescio le posizioni di Prome e determinare, così, il crollo totale delle linee di resistenza dell'Irauadi e del Sittang. I corrispondenti, inoltre, lumeggiavano i nuovi più gravi pericoli che incombevano sul delta del Gange e sui confini del Bengala dopo questo nuovo sbarco nipponico.

Particolari sullo sbarco

Tutto questo da Ciung King. Stamane, però, da Londra l'Agenzia ufficiosa britannica ha annunciato che «le informazioni provenienti da Ciung King, secondo le quali truppe giapponesi sarebbero sbarcate ad Akyab, sono inesatte. «Nessun sbarco giapponese — ha affermato Londra — è stato effettuato in quella regione».

La smentita londinese, però, non è stato senza replica da parte cinese. Poco dopo, infatti, il corrispondente della Reuter trasmetteva da Ciung King un nuovo dispaccio sull'argomento, che è stato qui captato.

In questo dispaccio si afferma che un rappresentante delle autorità militari cinesi ha fornito particolari sullo sbarco nipponico ad Akyab.

La flotta da sbarco, secondo questi particolari, comprendeva quattro navi da trasporto, due navi da rifornimento, due incrociatori pesanti, tre incrociatori leggeri e cinque cacciatorpediniere.

Per quanto la regione sia montagnosa e sprovvista di buone strade, il rappresentante cinese ha dichiarato che lo sbarco minaccia «certamente» le forze britanniche della regione di Prome.

Egli ha, inoltre, precisato che la 33.a Divisione nipponica sta attaccando al sud di Tungoo e che la 55.a Divisione opera efficacemente contro Prome. Le avanguardie nipponiche hanno, anzi, raggiunto un punto situato al sud ovest di Yedasha. Le forze cinesi, tuttavia, controllerebbero ancora la ferrovia fra Yedasha e una località situata immediatamente al nord di Tungoo.

Nuovo «ripiegamento»

Come si vede, Ciung King insiste nel suo annuncio e non si preoccupa per nulla della smentita di Londra. I grandi bugiardi, evidentemente, non riescono più neppure a trovare un qualche accordo tra di loro.

Per quali motivi Ciung King non si perita di annunciare cose che all'alleato non tornano gradite e per quali motivi Londra non esita a smentire pubblicamente i compagni di lotta? E' difficile poterlo capire con precisione. Innegabilmente, però, tutto ciò fa parte, anche se con fini non ancora precisati, del gioco di propaganda e di pressioni tentato per cercare, con degli estremi disperati sforzi, di far sì che le proposte di Cripps agli indiani vengano in qualche modo accettate.

A parte Akyab, ad ogni modo, c'è un punto su cui tanto gli annunciatori di Ciang Kai Scek, quanto quelli di Wavell sono concordi ed è quello delle notizie da Prome. Le cose, nel medio Irauadi, vanno decisamente male per gli anglo-cinesi. Lo conferma stamane un dispaccio ufficiale di Radio Nuova Delhi, in cui si annuncia che «le truppe britanniche hanno operato un ripiegamento nel settore di Prome».

Secondo notizie sfuggite alla censura britannica, inoltre, si apprende che i volontari birmani si sono spontaneamente offerti di collaborare con le truppe giapponesi, alle quali hanno offerto alloggiamenti nelle loro stesse abitazioni.

Fra le truppe birmane incorporate nell'esercito britannico, poi, le diserzioni avvengono su scala sempre maggiore. I disertori si nascondono nelle foreste e, dopo aver distrutto le uniformi britanniche, si uniscono alle truppe nipponiche, alle quali forniscono ogni possibile informazione, segnalando, fra l'altro, l'ubicazione dei campi d'aviazione.

Gli allarmi a Colombo

Fra le varie notizie riferite da questi disertori è specialmente importante quella che si riferisce alle intenzioni britanniche di voler distruggere i pozzi di petrolio, le raffinerie, atti questi, ai quali si oppongono i birmani, anche a mano armata. «La collaborazione fra il popolo birmano e l'esercito giapponese — si confessa a Mandalay — è totale».

Da Golfo del Bengala, frattanto, il nuovo allarme aereo dato nell'isola di Ceylon dimostra come il Sol Levante sia sempre più padrone della situazione.

A Colombo e nell'interno dell'isola di Ceylon — secondo quanto si apprende, si stanno facendo intensi preparativi per la difesa. Gli abitanti di Ceylon sono ora convinti che non si tratta più di semplici provvedimenti precauzionali contro possibilità future, ma che la minaccia è ormai vicina. Finora non è stata data alcuna notizia riguardo agli allarmi aerei di lunedì scorso e di ieri, ma alla popolazione sono state impartite, nel frattempo, precise istruzioni sul contegno che dovrà tenere nei casi di allarme aereo, di eventuali atterramenti compiuti da paracadutisti, e di sbarchi di elementi isolati del nemico.

Per certo il rapido organizzarsi dei giapponesi nelle basi delle Andamane non può lasciar dubbi su quelli che potranno essere gli sviluppi dell'offensiva aerea su Ceylon. Finora, anzi, se le bombe del Sol Levante non sono ancora cadute su Colombo, c'è da credere che l'unico motivo sia da ricercarsi nell'atteggiamento di attesa assunto provvisoriamente da Tokio verso l'India mentre è in sviluppo la polemica con Cripps.

Nuova incursione dei bombardieri giapponesi su Porto Darwin

Selangal, venerdì sera.

Radio Melbourne informa che ieri aerei nipponici hanno compiuto una nuova incursione su Porto Darwin, lanciando alcune decine di bombe che hanno causato danni materiali.

Il 30 aprile si avranno in Giappone le elezioni per la nuova Camera

Tokio, venerdì sera.

Il Ministero dell'Interno comunica che le elezioni per la formazione della nuova Camera nipponica si svolgeranno il 30 aprile. Gli elettori saranno 15 milioni e cioè 300 mila in più rispetto alle elezioni del 1937.

Il Primo Ministro Tojo, attualmente in giro d'ispezione nella regione di Kyushu, ha rinviato il suo ritorno alla capitale. Egli arriverà in giornata a Naoya e sarà a Tokio nella giornata di domani.

Stamane, alle ore otto, nella residenza ufficiale del Presidente del Consiglio, ha avuto luogo un consiglio dei ministri, nel corso del quale, il vice ministro degli Interni, Yamazaki, ha riferito in merito alla situazione del paese nei riguardi delle prossime elezioni. Sullo stesso argomento ha parlato anche Kiwao, sotto capo dell'ufficio informazioni. Il consiglio dei ministri ha avuto termine alle nove.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Gli affamatori anglo-americani

L'Eire ridotto senza grano

In alcune Contee da sei settimane non si trova più pane nè farina – La mancanza di navi Cinica politica di Londra e di Washington

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, venerdì sera.

(R. A.) - Le notizie che giungono dall'Eire rispecchiano una situazione che si sta facendo ogni giorno più grave per il rincrudire delle misure oppressive che gli anglo-americani infliggono a questo paese neutrale, non avendo ancora perduto la speranza di piegarne la volontà e costringerlo a combattere al loro fianco. Mentre nell'Ulster — la parte settentrionale dell'Eire che è tuttora tenuta soggiogata da Londra — si sono stabiliti i soldati americani, con quanto piacere per gli abitanti si può immaginare, nell'Eire propriamente detto imperversa la carestia quale mai s'ebbe a ricordare a memoria d'uomo.

La ragione della crisi

La ragione di questa crisi va ricercata nella impossibilità in cui si trova l'Eire di bastare a sè stesso per i cereali. Con oltre il quaranta per cento del territorio messo a pascolo, il paese è scarsissimo di grano, mentre buona parte dell'arativo deve essere destinato ad avena per mantenere il più che mezzo milione di cavalli che formano una delle ricchezze della nazione e sono indispensabili per il lavoro. In più i cereali forti, come il grano, non dànno nell'isola che scarso rendimento.

Per tal motivo l'Eire s'è sempre dovuto basare sulle importazioni per il proprio pane. Importazioni compensate, del resto, dal reddito dell'allevamento, che comprende tre milioni di ovini, quattro di bovini e uno di suini.

Ora il flusso delle importazioni è stato troncato dagli anglo-americani, e si apprende da Dublino che la penuria di viveri nell'Irlanda meridionale e occidentale ha assunto una gravità preoccupante. Il Consiglio della contea di Donegal ha inviato un appello urgente al Governo segnalando la minaccia della fame che incombe su quelle popolazioni. Una parte degli abitanti della contea si nutre esclusivamente di patate. In vari centri non si è più visto pane o farina da sei settimane.

Ragione prima di questo stato di cose è, insomma, il blocco lontano che viene operato dagli anglo-americani.

Più volte dall'inizio del conflitto l'Eire già si era trovato con scarsità di rifornimenti, ma sempre aveva potuto uscire dal guaio, trovando all'ultimo momento quel piroscafo che portasse a Dublino un carico di grano o di mais; ora gli Stati Uniti hanno praticamente requisito tutto il tonnellaggio disponibile, sia neutrale che «non belligerante», adibendolo al loro traffici, cosicchè per i trasporti civili è pressochè impossibile trovare navi.

I convogli

A questo proposito, anzi, è interessante seguire le notizie che vengono dall'America meridionale, dove si sta svolgendo in pieno la campagna statunitense di accaparramento di un predominio politico e militare.

Si riceve da Buenos Aires che il sistema dei convogli interamericani è entrato nella fase pratica. Il primo convoglio è arrivato a Montevideo, scortato da unità da guerra della flotta degli Stati Uniti.

Navi americane, dunque, non più inglesi, come un tempo si era detto, in quanto l'urgenza dei rifornimenti non ha permesso di attendere l'arrivo dei caccia britannici dalle Falkland.

Contemporaneamente a queste azioni v'è gran gioco di propaganda, che — però — non di rado ottiene effetto contrario a quello voluto. Come è accaduto per la «voce» diffusa da New York sui rifornimenti di sottomarini dell'Asse che avverrebbero misteriosamente in territorio sud-americano.

L'*Associated Press* è costretta ora a dichiarare ufficialmente destituita di ogni fondamento la notizia diffusa da un'agenzia americana, secondo la quale sulla costa del Brasile esisterebbe una base per i rifornimenti dei sommergibili dell'Asse.

Il che toglie pure ogni fondamento a quelle altre notizie in base alle quali il Governo brasiliano ha fatto procedere all'arresto di numerosi giapponesi, tra i quali un vescovo cattolico.

Di quel che sia la propaganda inglese in America del Sud si ha infine controprova da Buenos Aires. Il Governo argentino sta infatti intensificando la lotta contro il comunismo. I capi del movimento sono stati tutti arrestati; i circoli chiusi, il giornale comunista «La Hora» soppresso. Nelle perquisizioni operate dalla polizia alle sedi di circoli e case private è stata sequestrata grande quantità di materiale di propaganda. Il Governo ha disposto il controllo delle comunicazioni con l'estero, data — reca la disposizione — l'accresciuta attività di spionaggio, di sabotaggio e di propaganda straniera nell'emisfero occidentale.

Il giornale argentino *El Pampero* scrive che il partito comunista in Argentina trae le risorse finanziarie non dalla Russia Sovietica, ma dall'Inghilterra e accusa apertamente l'ambasciatore inglese a Buenos Aires di essere egli l'intermediario tra l'Internazionale sovietica e i comunisti argentini.

Tre milioni di tonnellate in quattro mesi

L'Arma sottomarina dell'Asse domina tutti i mari

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Il bilancio degli affondamenti effettuati dalle Forze Armate del Reich nel mese di marzo — reso noto dal Bollettino di ieri — costituisce un massimo in senso assoluto per questo mese che sta a cavallo tra l'inverno e la primavera.

Nè in questo nè nella prima guerra mondiale i sottomarini sono riusciti a raggiungere un totale tanto ragguardevole, anche non tenendo conto dell'aliquota — del resto poco importante — affondata dalle forze aeree.

Il totale colato a picco nel marzo 1942 supera di oltre centomila tonnellate quello di tutti i mesi di marzo precedenti.

In meno di quattro mesi

Ai dati resi noti dai tedeschi bisogna inoltre aggiungere quelli conseguiti dagli italiani e dai giapponesi. Inoltre, per quanto riguarda l'attività dell'arma sottomarina nipponica, non bisogna dimenticare che i dati conosciuti sono verosimilmente inferiori alla verità: intendiamo dire che tutto lascia supporre che il Comando giapponese non ha nessuna fretta di comunicare i risultati ottenuti e neppure di far sapere in che zona operino i suoi sottomarini.

Comunque sia, il Voelkischer Beobachter scrive oggi che dalla entrata in guerra degli Stati Uniti, il nemico ha perduto circa tre milioni di tonnellate di naviglio mercantile. Questo, in meno di quattro mesi e — particolare estremamente istruttivo — durante i mesi invernali. Ora, malgrado questo lunghissimo inverno continui ad imperversare nel nord (l'anno scorso di questi giorni il Tiergarten era già verde di gemme, mentre quest'anno i rami degli alberi sono completamente secchi, come se la primavera fosse ancora lontanissima) si stanno avvicinando le migliori settimane per la «caccia alle navi» nell'Atlantico europeo, e cioè in quella zona dell'Atlantico verso la quale converge, per ovvie ragioni, la maggior parte del traffico navale britannico. Stanno migliorando le condizioni del mare a tutto vantaggio dei sottomarini e quelle del cielo e della visibilità, sicchè l'Arma aerea potrà riavvicinare le sue fulminee imprese.

Il dott. Sliez, già comandante di sottomarini e direttore politico della Deutsche Allgemeine Zeitung, pubblica oggi un interessante articolo sulla «Guerra lontana» che stanno conducendo i sommergibili con tanto successo. Egli ha visitato uno dei tanti «bunkers» per sommergibili, situati lungo la costa atlantica. (A proposito di quello di Saint Nazaire, la famosa diga che gli inglesi pretendono di avere danneggiato non ha nulla a che vedere con la base sottomarina. Vogliamo dire che anche se gli inglesi fossero riusciti a farla saltare, avrebbero, è vero, reso impossibile l'ancoraggio di grosse navi da battaglia in quel porto, ma non avrebbero minimamente danneggiato l'andirivieni dei sommergibili. Altra prova delle colossali menzogne che dice Radio-Londra quando glorifica l'impresa come fatta per aiutare gli americani, o meglio la navigazione americana) e scrive che in questa guerra la attività dei sottomarini è assai differente da quella obbligata degli anni 1914-18.

Situazione mutata

Allora la flotta germanica era inchiodata in un terribile triangolo: a sud c'era lo sbarramento della Manica all'altezza di Dover; a occidente l'Inghilterra e a nord il gigantesco campo di mine fra le isole Shetland e le coste norvegesi. Inoltre tutto il mare compreso fra questi tre lati e la costa germanica, pullulava di mine. Attualmente, invece, le basi sottomarine germaniche hanno a loro disposizione tutte le coste atlantiche dal golfo di Biscaglia al Capo Nord. I sottomarini vanno e vengono con una tranquillità quasi assoluta; quindi tutto è ormai dovuto alla abilità dei comandanti e alla perfezione delle armi. La perfezione dell'Arma sottomarina germanica è ormai meravigliosa.

Il dott. Sliez racconta di un comandante che uscito in caccia, ha potuto affondare vicino alle coste britanniche, due navi mercantili inglesi e poscia ha continuato la propria rotta verso le coste degli Stati Uniti lungo le quali ha conseguito brillantissimi successi. Infine è tornato a casa propria. E' questo un successo di grandissima importanza perchè dimostra l'abilità e la precisione — quindi la potenza — dell'Arma sottomarina tedesca.

Felice Bellotti

Von Papen torna ad Ankara

Budapest, venerdì sera.

(O. T.) - L'ambasciatore tedesco von Papen, di ritorno da Berlino, è oggi giunto a Budapest. Domani, per via aerea, proseguirà il viaggio per Istambul e Ankara.

NEL MONDO

GENOVA. L'A. R. la Principessa di Piemonte, nella sua qualità di Ispettrice nazionale della Croce Rossa, ha visitato ieri negli Ospedali di Genova i feriti di guerra.

AUSTRALIA. Il generale statunitense Mc Arthur, l'«eroe» fuggito da Luzon, ora comandante delle difese australiane.

MADRID. Indumenti di lana destinati ai combattenti spagnoli al Fronte Orientale.

SAINT NAZAIRE. Ecco un altro documento del fallito tentativo inglese. Due soldati britannici, che si erano nascosti in un capannone, vengono scoperti e catturati.

Il Bollettino dell'Esercito

L'Ordine Militare di Savoia ai generali Messe e Degiorgis e al Comand. Borghese

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Commendatori

Messe Giovanni, generale di corpo d'armata in s.p.e.:

«Comandante del Corpo di Spedizione Italiano in Russia, in difficilissime condizioni logistiche e di terreno, guidava le truppe dipendenti in numerosi duri e sempre vittoriosi combattimenti contro un nemico aspro ed agguerrito.

Con grande perizia di comando e con azione personale ardente e tenace, superando con ferrea volontà difficoltà gravissime di clima e di inferiorità numerica, infrangeva poi ogni ritorno controffensivo dell'avversario assicurando il possesso delle importanti posizioni conquistate.

Offriva così nuova luminosa prova delle qualità fisiche, del valore indomito, dell'insuperato spirito di sacrificio del soldato italiano.

Ucraina meridionale (Dnjepropetrowsk-Stalino), agosto 1941-XIX-marzo 1942-XX».

Degiorgis Fedele, generale di divisione in s.p.e.

«Comandante di una divisione di fanteria, rinforzata da reparti germanici, in occupazione di importanti posizioni alla frontiera libico-egiziana, sapeva creare in poche settimane, di tutte le forze ai suoi ordini, un organismo compatto, saldissimo, capace delle più alte prove. Infrantasi la grande offensiva inglese contro la Cirenaica, e rimasto successivamente bloccato da ogni parte le posizioni affidategli, resisteva e reagiva aggressivamente per molte settimane ed in difficilissime condizioni logistiche ad assalti reiterati attacchi nemici, infondendo nelle proprie truppe la più strenua volontà di resistenza, e scrivendo con esse pagine degne delle più fulgide tradizioni guerriere.

Comandante di saldissima tempra, combattente valoroso tra i suoi soldati, fermamente deciso ad ostacolare il nemico senza contarne la stragrande superiorità di forze e di mezzi».

Cirenaica, novembre 1941-gennaio 1942-XX.

Cavaliere

Borghese Junio Valerio, capitano di fregata:

«Comandante di sommergibile assegnato alla X flottiglia Mas per operazioni con mezzi speciali d'assalto, dopo aver compiuto con successo tre audaci e difficili imprese, studiava e preparava con tecnica perfetta e sagacia una quarta operazione per il forzamento di altra base nemica. Con il suo sommergibile si avvicinava al munitissimo porto affrontando con fredda determinazione i rischi frapposti dalle difese e dalla vigilanza del nemico per mettere i mezzi d'assalto nelle condizioni migliori per il forzamento della base nemica. Lanciava quindi i mezzi d'assalto nell'azione che era coronata da brillante successo avendo portato al grave danneggiamento di due corazzate nemiche».

Mediterraneo orientale, dicembre 1941-XX.

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DI FANTERIA

Tenenti: Vinci, è trasferito per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in s.p.e. dell'arma di fanteria col grado di tenente; Panebianco Mary, id. id.; Triolo, id. id.; Zidil, id. id.; Boccassini, id. id.

Sottotenenti: Cavalli, è trasferito per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in s.p.e. dell'arma di fanteria col grado di sottotenente; Romano, id. id.

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiore promosso tenente colonnello, De Mayo de Mari.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Lo Monaco, è trasferito per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in s.p.e. dell'arma di artiglieria col grado di sottotenente.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Bevilacqua; Puel.

ARMA DEL GENIO

Capitano incaricato del grado di maggiore: Brancato.

SERVIZIO SANITARIO (Ufficiali medici)

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Bellelli, Cipriano, Salmè, Purcaro.

Mostra d'arte

BIELLA. — Alla Galleria d'arte Gardanda si è inaugurata ieri una Mostra personale del pittore Felice Vellan. Sono una quarantina di tele, diverse delle quali realizzate nella conca d'Oropa. La Mostra ha suscitato vivo interessamento.

Venerdì Santo in Vaticano

Il rito nella Cappella Sistina alla presenza del Pontefice

Roma, venerdì sera.

La «Messa dei Presantificati», celebrata stamane nella Cappella Sistina in Vaticano alla presenza del Pontefice ha costituito uno dei riti più suggestivi della Settimana Santa. La cappella era oggi priva di ogni ornamento e nudi erano l'altare e la cattedra papale.

Poco dopo le 9 già la cappella era gremita; vi erano i cardinali, arcivescovi, vescovi, abati, il Corpo Diplomatico, le rappresentanze del Sovrano Militare Ordine di Malta; il Governatore della Città del Vaticano e alcune personalità italiane ed estere. Il cardinale celebrante indossava la planeta nera, propria del rito del Venerdì Santo; i cardinali portavano le cappe violacee e il Papa il piviale rosso, che sostituisce — per il Pontefice — il nero nelle cerimonie di lutto. Sul capo, Pio XII portava la mitra di lana d'argento semplice, senza gemme. La prima parte della Messa è stata quasi interamente occupata dal canto del *Passio* secondo S. Giovanni, accompagnato dalle risposte del coro della cappella musicale. Poi è salito sul pulpito, eretto di fronte al trono papale, il predicatore apostolico, che ha letto la predica sulla Passione in lingua latina. Quindi è stato ripreso il rito e, dopo speciali preghiere con le quali la Chiesa invoca i doni di Dio sul Papa, sul Sovrano, sul clero, sugli afflitti e tribolati, si è iniziata la cerimonia dell'adorazione della croce. L'insigne cimelio è stato collocato sui gradini dell'altare, appoggiato su un cuscino.

Accanto, secondo la tradizione, è stato posto un bacile per raccogliere le offerte destinate alla propagazione della fede nel mondo. Dopo che il cardinale celebrante ha, con le prescritte invocazioni liturgiche, a poco a poco scoperto la croce dal velo violaceo che la ricopriva, il Papa, deposto il piviale, in semplice camice e stola, senza nessun apparato di pompa esterna, si è avvicinato ad essa, ha fatto la triplice genuflessione e si è prostrato a terra, baciando l'immagine del Crocifisso. Poi a due a due i Cardinali scalzi e con lo strascico della cappa violacea spiegato in tutta la sua lunghezza, si sono avvicendati nello stesso atto di adorazione. Ai Cardinali hanno fatto seguito i Vescovi e i prelati. All'adorazione hanno partecipato due soli laici: il Principe assistente al Soglio e il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

Quindi il Papa si è recato nella cappella Paolina per riprendere il Santissimo che ieri aveva deposto nel Sepolcro. I cantori hanno intonato l'Inno alla Croce e il corteo si è mosso lungo la Sala Regia per tornare alla Sistina. Al corteo hanno preso parte anche i cardinali. Giunto alla Sistina, il Papa ha consegnato al Cardinale celebrante l'Ostia consacrata ed è risalito sul trono. Il Cardinale ha terminato la messa con la consumazione delle Sacre Specie. La cerimonia è terminata in silenziosa preghiera.

Due ragazzi sperduti sul valico d'Imperia

Savona, venerdì sera.

Due ragazzi quattordicenni, Vanni e Teresina Molfino sono accompagnati a casa loro in un deplorevolissimo stato di salute e di condizioni generali, essendosi perduti lungo la strada ed avendo vagabondato alcuni giorni, nelle regioni del valico d'Imperia. Essi erano partiti sabato per recarsi oltre il valico appenninico, con la intenzione di recarsi in Piemonte in cerca di alcuni parenti dei quali non sapevano neppur essi bene l'indirizzo, ma dopo aver passato la notte in una cascina trovata lungo la strada, ripreso a camminare senza mezzi e direttive precise, riuscendo con enorme difficoltà a trovare qualche cosa da mangiare presso alcuni contadini la cui buona volontà non era sufficiente a fornire il necessario. Per non essere obbligati a dar conto del loro viaggio vagabondo, cercavano di sottrarsi al controllo delle persone che incontravano sul cammino e perciò anche evitavano di chiedere direttamente da mangiare e da dormire alle case isolate trovate lungo la strada. Per alcune notti hanno dormito, senza avvertire nessuno, sui fienili di alcune cascine. Ma ieri i due ragazzi erano già sfiniti dalla stanchezza e dalla fame e vennero rintracciati in aperta campagna che non potevano più continuare la loro corsa. Due contadini che passavano con un loro carretto rurale e che si accorsero del loro pessimo stato, caricavano i due ragazzi che portavano fino ad Imperia, dove li rifocillavano, provvedendo poi a farli proseguire per le loro case dove sono giunti ed hanno ricevuto la lezione che ben si meritavano, pur con tutti i riguardi per le loro condizioni, date le dolorose giornate di ansia fatte passare alla famiglia.

Ruba il provento dalla vendita dei corpi di reato e inventa un'aggressione

Como, venerdì sera.

Abbiamo ieri narrato dell'incursione ladresca compiuta da due ignoti nei locali della Pretura di Lecco, e dell'aggressione subita dalla sedicenne Giuseppa Manzoni fu Carlo, impiegata presso la stessa Pretura, la quale, passando dalla strada e constatando la presenza di sconosciuti negli uffici, raggiungeva, incuriosita, gli uffici stessi, venendo accolta a pugni e infine gettata per terra. L'autorità aveva subito iniziato indagini per identificare i ladri, e nel contempo per assodare quanto vi era di vero nel racconto della Manzoni. Si è così arrivati al colpo di scena. La Manzoni, che si era affidata alla propria fantasia nel raccontare, a forte tinte, la subita aggressione, è caduta in qualche contraddizione e ha finito col confessare di avere inventato tutto di sana pianta per poter giustificare la sparizione di qualche centinaio di lire, che aveva tolto dal cassetto del Cancelliere e che rappresentavano i proventi della vendita di corpi di reato. La giovane è stata denunciata.

Medico condotto che muore improvvisamente per istrada

Vercelli, venerdì sera.

Si ha da Scopello che alle ore 11 di avant'ieri, mentre il dott. Attilio Ferretti, medico condotto di quel Comune, percorreva la strada che conduce a Boccioleto, veniva colto da improvviso malore e decedeva all'istante per sincope cardiaca.

825.000 lire sottratte ad un Consorzio agrario da un intraprendente ragioniere

Una vita troppo spendereccia e un arresto

Pavia, venerdì sera.

E' stato arrestato e tradotto alle carceri mandamentali di Vigevano, il giorno 20 dello scorso mese, il ragioniere Luigi Antoniazzi di Giacomo, di 30 anni, nativo di Invorno e residente a Pieve del Cairo, direttore di quella Sezione del Consorzio Agrario Provinciale. Gravi irregolarità sono state rilevate a carico dell'arrestato al quale va imputato un ammanco di 825.000 lire, somma sottratta nel giro di molti mesi dalla cassa della Sezione.

La vita quanto mai lussuosa dell'Antoniazzi aveva destato di recente qualche sospetto, ma lo stesso aveva finora mascherata la sua poco edificante attività, non potendo del resto giustificare sufficientemente spese fortissime, come quella di una razionale conigliera e relativi conigli Angora che aveva installata e che si presume gli costasse 200.000 lire. Qualche acquisto di terreni, di gioielli, spese di autonoleggio, ricevimenti e sperperi hanno fatto sì che qualcuno volesse vedere il fondo della faccenda piuttosto oscura. Così è saltata fuori la grossa marachella. Le autorità stanno svolgendo una severa indagine per far luce completa sul rilevante ammanco.

Colto sul fatto

BRONI. — Barberini Antonio da Castana, avvertiva la notte scorsa rumori sospetti nella vicina stalla; subito vi si recava ma, mentre accendeva la luce, veniva violentemente urtato da uno sconosciuto. Per nulla impressionato, repentinamente afferrava un braccio del ladro e dopo breve colluttazione lo riduceva all'impotenza. Venne riconosciuto per Fiocchi Angelo da Lebevredo ed arrestato.

SPORT

Italia-Croazia di calcio

La squadra croata è giunta a Genova

Genova, venerdì sera.

Questa mattina, alle ore 10, ricevuta dai rappresentanti della Federazione Italiana Giuoco Calcio, è giunta a Genova la squadra nazionale di calcio croata che si incontrerà domenica allo stadio «Luigi Ferraris» con quella italiana. Compongono la comitiva 33 persone, tra le quali 14 giocatori, 2 giornalisti e un radio-cronista, oltre a dirigenti dello sport e della Federazione calcistica croata, al medico della squadra e a diverse signore, consorti dei dirigenti federali dello Stato amico.

La squadra che giocherà contro gli «azzurri» è quella del «Gradjanski» di Zagabria al completo. Essa scenderà in campo nella seguente formazione:

Urch; Brosovich, Dubac; Lechner, Jasbinsek, Kokotovich; Cimermancich, Wolfl, Lesnik, Antolkovich, Pless. Riserve: Glaser, Pavletic e Kacian.

L'Ungheria rompe le relazioni sportive con la Svizzera

Budapest, venerdì sera.

L'*Esti Ujsag* annuncia che l'Ungheria ha rotto le relazioni sportive con la Svizzera, per aver questa disdetto, senza motivo plausibile, l'incontro nazionale di calcio Ungheria-Svizzera che doveva svolgersi il 24 maggio prossimo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La Stampa

"Vi restituisco le bottiglie se non mi denunciate,,

Un'anonima telefonata, un autista che parla e un cameriere si frecchi

Milano, venerdì sera.

Dalla bottiglieria Magliavacca, in via Carducci 36, erano scomparse misteriosamente cento bottiglie. La Magliavacca si faceva premura di denunciare il fatto alla P. S. Ma poco dopo veniva informata telefonicamente da uno sconosciuto che avrebbe riavuto immediatamente le sue bottiglie purchè essa provvedesse a ritirare subito la denuncia. Poco dopo, infatti, un'automobile da piazza si fermava dinanzi al negozio e venivano scaricate ottanta bottiglie. Di lì a un momento ancora la stessa voce al telefono chiedeva se la consegna fosse stata eseguita regolarmente. La Magliavacca rispondeva avvertendo che dal numero totale mancavano venti bottiglie.

— Allora — esclamava sollecito il misterioso interlocutore — recatevi sulla gradinata della chiesa di S. Ambrogio e lì in una cesta troverete le venti bottiglie mancanti.

Ma nel luogo suindicato le bottiglie non c'erano. Rintracciato l'autista, questi non ha avuto difficoltà a dare indicazioni sugli individui che gli avevano consegnato le ottanta bottiglie da portare alla Magliavacca; e stamane è stato messo a confronto con uno degli individui da lui designati. Si tratta del cameriere Sergio Bosio di Rinaldo, di 22 anni, abitante in viale Monte Nero 24.

Il brutto tiro giocato ad un mancato tenore

Brescia, venerdì sera.

I carabinieri della stazione di Villa Carcina venivano avvertiti che nei pressi di un'osteria alcune persone stavano malmenando un individuo il quale era evidentemente il complice di uno sconosciuto che, poco prima, vista appoggiata al muro una bicicletta di proprietà di certo Angelo Bianchi, se ne era impossessato allontanandosi. I carabinieri prendevano così in consegna il malcapitato che, pesto e sanguinante, veniva identificato per il girovago Remigio Quirini di anni 44, da Montichiari.

Costui, interrogato, raccontò che, mentre stava vendendo della carta da lettera, era stato avvicinato da uno sconosciuto, di cui era riuscito ad apprendere solo il nome, Antonio, il quale gli chiedeva se voleva far meglio fruttare la sua giornata. Egli aveva accettato e si era diretto verso Stocchetta, col compagno, per tentare il primo colpo di fortuna. Il Quirini doveva cantare e l'Antonio sarebbe andato in giro col piattino per ricevere l'obolo dai passanti. Ma il «concerto» sortì magri risultati ed allora i due si avviarono verso Villa Carcina sperando di ottenere miglior successo.

Giunti nei pressi dell'osteria, mentre il Quirini si accingeva ad «entrare in scena», l'Antonio, adocchiata la bicicletta, se ne impossessava lasciandolo nelle panie, e cioè nelle mani del derubato. I carabinieri, ritenendo che il Quirini, nonostante le sue proteste di innocenza, si fosse prestato a fare da «palo», lo traevano in arresto.

Sorpreso in un pollaio un ladro si dà alla fuga ma è ferito dal derubato

Varese, venerdì sera.

Durante la notte il pregiudicato Francesco Leoni di Carlo da Cantello, appena dimesso dalle carceri, penetrava nel cortile di un fabbricato rurale puntando direttamente al pollai. Ma i rumori prodotti dal mariolo svegliavano il proprietario Carlo Ferrario fu Giacomo il quale, balzato dal letto, scendeva nel cortile ed affrontava il Leoni. Costui, colto sul fatto, dopo avere pronunciato frasi minacciose all'indirizzo del Ferrario, si dava alla fuga.

Ma quest'ultimo, che era provvisto di una doppietta, si poneva alla caccia del mariolo e, visto inutili le sue intimazioni di fermarsi, imbracciata l'arma faceva partire un colpo ferendo il fuggitivo all'avambraccio sinistro. Il Leoni veniva poi raggiunto ed accompagnato all'ospedale ove veniva medicato e giudicato guaribile in quindici giorni; successivamente fu consegnato ai carabinieri i quali lo dichiaravano in arresto.

BORSE

TORINO, 3 aprile.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½	80 05	80 —	Marelli	139 —	138 —
M. f. c.	80 20	80 20	Fiat	884 —	887 —
Red. 3½	76 50	76 —	Italia	124 25	124 —
M. f. c.	76 85	76 10	Savigl.	1197 —	1196 -
Rend. 5%	93 45	94 075	[illegible]	231 —	236 —
M. f. c.	94 25	94 35	Snia	189 —	190 —
Red. 5%	95 60	95 90	Incet	150 50	145 50
M. f. c.	95 80	96 —	[illegible]	316 —	319 —
B.T.'43 I	98 45	98 50	Finsider	496 50	497 —
Id. '43 II	98 225	98 20	Ilva	313 50	313 —
Id. '44	98 35	96 775	Ansaldo	79 —	79 —
Id. '49	97 50	97 50	Westing.	535 —	535 —
Id. '50 I	97 50	97 50	[illegible]	2950 -	3030 -
Id. 50 II	97 50	97 50	Viscosa	635 —	630 50
Ferr. 3%	377 —	377 —	T. Lanza	469 —	470 —
Id. 4½%	481 50	481 50	Cotonific.	470 —	485 —
[illegible]	401 70	490 —	[illegible]	219 —	212 —
Irim. 4%	501 —	500 —	[illegible]	257 —	257 —
Int. 4%	342 50	342 50	[illegible]	146 —	146 —
Tor. 4%	471 —	472 —	Cir	280 —	280 —
Id. 3.5% '33	434 50	432 —	Frigo	306 —	306 —
Id. 5% '37	433 —	433 50	Schiapp.	137 —	130 —
S. Paolo 4	484 50	484 —	M. Lanza	264 —	264 —
Id. 3½%	443 50	433 50	[illegible]	105 1/8	105 50
Miglior. 4	463 —	463 —	[illegible]	104 —	105 —
Ass. Gen.	1190 -	1170 -	[illegible]	337 —	340 50
Mediterr.	630 —	630 —	Talco Gr.	246 —	246 —
Meridion.	1377 —	1371 —	[illegible]	370 —	362 50
Naz. A. I.	645 —	645 —	Montecat.	307 —	300 50
Ter. Nord	290 —	290 —	Acqua P.	300 —	310 —
Italgas	28 —	28 775	R. Zucch.	112 —	111 —
Sip	107 30	107 50	[illegible]	77 —	77 —
Terni	275 —	281 —	V. Unica	108 50	107 —
F.C.R.	150 —	151 —	[illegible]	410 —	410 —
Valdarno	1137 5	1140 —	[illegible]	240 —	240 —
Merid. El.	445 —	440 —	[illegible]	1990 -	1990 -
Unes	215 —	226 —	Carb. Ital.	306 —	307 —
Stet	915 —	917 —	Burgo	400 —	401 —
[illegible]	115 —	114 —	[illegible]	185 —	185 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 3. — Mercato calmo con pochi affari e tendenza sostenuta in tutti i comparti; migliorie contenute ma diffuse a tutti i valori azionari. Ulteriori progressi nei Fondi Pubblici della Rendita e dei Redimibili.

La Borsa Valori del Regno si chiudono oggi e si riaprono martedì 7 corrente.

MILANO, 3 aprile.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½%	94 —	94 15	Edison B.	560 —	563 —
M. f. c.	96 20	94 30	[illegible]	500 —	485 —
Id. 3½%	80 —	80 30	Valdarno	1130 -	1108 -
M. f. c.	80 15	80 30	[illegible]	400 —	410 —
Red. 5%	95 80	96 00	Sarda	350 —	[illegible]
Id. f. c.	96 05	96 10	Emiliana	900 —	900 —
Id. 3½%	75 70	75 05	Edison	391 —	370 50
Id. f. c.	75 47	76 05	Elli	317 —	319 —
Gim	506 —	510 —	Cisalp. e.	300 —	380 —
Centrale	1335 -	1350 -	[illegible]	117 —	117 —
Ass. Gen	1000 -	1067 -	Cotonific.	1100 -	1170 -
[illegible]	680 —	692 —	Sip	109 95	109 90
Bastogi	1319 -	1319 -	Tirso	232 —	238 —
Centr. Ven	196 50	200 —	Viscosa	630 —	630 00
[illegible]	35 —	34 —	Merid. El.	440 —	440 —
Cantoni	4040 -	5000 -	Orobia	288 —	287 —
[illegible]	7350 -	7350 -	[illegible]	364 —	378 —
Ticino	418 —	420 —	Rom. El.	737 —	772 —
Olcese	1730 -	1747 -	Terni	281 —	280 —
[illegible]	1080 -	1080 -	Unes	291 50	240 —
Cucirini	688 —	679 —	Marelli	127 50	127 50
Linificio	1100 -	1131 -	Tecnomasio	180 50	184 —
Rossari	1590 -	1645 -	[illegible]	960 —	949 —
Rotondi	990 —	995 —	Stet	919 —	[illegible]
[illegible]	705 —	705 —	Volta	300 —	304 —
[illegible]	420 —	419 —	[illegible]	380 —	379 —
Un. Man.	1050 -	1050 -	Distillerie	230 —	226 50
Gavardo	1000 -	1000 -	Eridania	950 —	950 —
Rossi	2910 -	2910 -	[illegible]	437 —	438 —
Targetti	910 —	910 —	Raff. L. L.	1070 -	1075 -
[illegible]	919 50	919 —	[illegible]	140 50	148 —
[illegible]	840 —	843 —	R. Zucch.	111 00	111 —
Bernasc.	166 —	174 —	[illegible]	106 —	105 —
Fibre T.	210 50	211 25	Italgas	28 10	28 48
[illegible]	819 —	830 50	M. Lanza	290 —	260 —
[illegible]	390 —	401 50	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	58 —	58 —	Petroli	25 05	24 00
Ansaldo	78 —	80 —	[illegible]	108 —	108 —
Ilva	210 50	313 —	[illegible]	300 —	300 —
Metall. R.	577 —	380 —	[illegible]	98 50	99 —
[illegible]	360 —	362 —	Fondi R.	275 50	280 —
Montecat.	304 50	301 50	[illegible]	430 —	418 —
Dalmine	105 —	104 —	La Milano	140 —	140 —
[illegible]	250 —	258 —	[illegible]	240 —	240 —
Breda	330 50	330 —	[illegible]	49 50	50 50
Bianchi	130 50	130 —	Burgo	461 —	462 —
Isotta	191 —	192 —	[illegible]	860 —	870 —
Fiat	885 —	890 —	Ciga	79 —	81 —
Reggiane	126 —	126 —	Italcem.	390 —	401 —
Pignone	330 —	330 —	Linoleum	179 —	178 —
Siluriflcio	254 —	280 —	Pirelli N.	2160 -	2200 -
Fr. Tosi	460 —	450 —	Pirelli C.	1070 -	[illegible]
Adriatica	900 —	900 —	Terme A.	90 —	88 50
[illegible]	577 —	[illegible]	Tabacchi	140 —	140 —
[illegible]	470 —	480 —	[illegible]	104 —	104 50
[illegible]	391 —	390 —	—	—	—

MILANO, 3. — Continua il movimento di ripresa per i Titoli di Stato e per tutta la quota azionaria. La grande maggioranza dei valori chiude alle quotazioni massime della giornata, realizzando nuovi importanti progressi che costituiscono il recupero di una parte molto notevole del terreno perduto recentemente. Attive e ricercate le Edison, le Unes, le Sala, le Cucirini Cantoni, le Rossari e molti altri titoli ogni gruppo con aumenti degni di speciale rilievo. Come si è detto anche i Titoli di Stato segnano una tendenza ferma migliorando le loro posizioni rispetto a ieri.

GENOVA, 3. — Fin. Ind. Agr. 345; Tram El. Gen. 435; Cel. Ligure 540; Off. El. Gen. 100,50; Mosberatoode 113; Semoleria 930; Molini A. I. 550; Elios Genova 942; Eridania 943; Raffin. ord. 1050; Ind. Zuccheri 900.

TRIESTE, 3. — Generali 1000; Assicur. Italiana 700; Infortuni 1415; Adriatica Sicurtà A 3330; id. id. B 3330; Gerolimich 980; Martinolich 190; Tripcovich 735; Cantieri 395; Ausonia 360; Silurificio 255.

Illuminato di una fede vivissima tutta dedicata alla scuola, e alla famiglia, si è spento l'anima eletta del

Prof. Campana Ferdinando

Ne dànno il triste annunzio le figlie Delia in Barberis e Maria in Asso, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 3 corr., alle ore 17,30, partendo da via S. Francesco d'Assisi 1.

Saluzzo, 2 aprile 1942-XX.

Pompe Funebri G. Calosso - Tel. 133

muta il tempo

...MA NON L'AROMA DELLA SIGARETTA

macedonia Extra